

Capitolo 106 (1921-22) e capitolo 108 (1922-1923). — Indennità e retribuzioni per servizi prestati anche da persone estranee all'amministrazione nell'interesse dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori, lire 310,950.

Capitolo 110 (1921-22) e capitolo 112 (1922-1923). — Trasporto dei detenuti, corrigendi e corpi di reato ed indennità di trasferta per il servizio di scorta, lire 3,000,000.

Capitolo 111 (1921-22) e capitolo 113 (1922-1923). — Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti, lire 103,000.

LAZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Io chiedo la soppressione di questa voce e di questa spesa.

Chi, come me, ha avuto per destino di dover attraversare parecchie volte l'Italia in vagone cellulare, ha potuto capire quale infame istituzione, quale mostruosa invenzione di tortura, di danno morale e materiale costituisca il sistema del trasporto in vagone cellulare.

Io non so se fra coloro che compilano questi bilanci, se fra i signori che siedono al banco dei ministri vi siano di quelli che lo hanno provato.

Voi potete soltanto con la fantasia immaginare quale sorte sia riservata ai detenuti obbligati a viaggiare col sistema del vagone cellulare.

Forse nelle diverse stazioni, voi signori, avrete osservato qualcuno di questi carrozzoni mortuari, ma non vi sarete mai penetrati.

Orbene, se poteste vedere in quale stato essi siano lasciati e quale sia la sorte dei viaggiatori che d'estate e d'inverno, di notte e di giorno, quando il treno è in corsa e quando è fermo, vi sono rinchiusi, potreste farvene una idea.

Si tratta di celle nelle quali ricordo, per esempio, che don David Albertario, grande e grosso come era, non ci stava dentro, sicchè i carabinieri richiudevano la porta con le ginocchia, schiacciando la pancia, perchè ci entrasse. E si deve viaggiare in questo modo, incatenati, con manette che io ricordo erano così gravi che qualche volta, arrivato alla fine del viaggio, ne avevo i polsi sanguinanti, con grande disperazione del carabiniere di scorta.

Col caldo dell'estate, col freddo dell'inverno, col fumo al passaggio dei tunnel, la tortura è tale che si arriva a destinazione più morti che vivi.

Io non so se nei propositi di coloro che hanno inventato i sistemi penali vi sia anche quello di obbligare i detenuti a subire queste torture; ma so che a queste torture vengono sottoposti anche imputati non ancor condannati e che quindi non sono stati dichiarati colpevoli, ossia criminali degni di essere castigati.

Io una volta mi rifiutai di viaggiare nel cellulare.

Allora c'erano al Governo dei nostri nemici, ma di colore diverso da quello che vi sono attualmente. V'erano uomini della destra, signori delle classi aristocratiche, che avevano anche un passato diverso da quello che hanno gli attuali ministri. Ebbene, allora ci fu un uomo generoso, il ministro Marsengo Bastia, il quale accolse la mia domanda, in seguito al mio rifiuto di attraversare l'Italia in quel modo obbrobrioso, e mi fece viaggiare per traduzione straordinaria diretta, con due carabinieri. Così potei viaggiare in un treno comune; ma quanti altri devono subire il cellulare rassegnati o disperati.

Io non mi dilungo. Potrei farvi un quadro terribile della situazione dei vagoni cellulari. Io credo che sarebbe una prova del nuovo spirito italiano di metter fine a questo sistema abbominevole del trasporto dei detenuti, i quali possono essere messi in vetture tali che ne possa essere assicurata la custodia, in modo che non possano fuggire. Quando fugge un detenuto pare che caschi il mondo.

Non c'è bisogno di rinchiudere i detenuti nel tormento dei vagoni cellulari. Per questo io domando a voi, signori, che siete la maggioranza, di fare una buona azione, cancellando questa spesa di 103,000 lire.

Voi potete dire che con tale somma non si fanno molti vagoni cellulari, oggi che la fabbricazione di uno di essi costa molto; ma è per esprimere il proposito che ci anima che oggi noi sentiamo il dovere di cancellare dalle pagine dei nostri bilanci questa cifra obbrobriosa, che dimostra come ci siano ancora schiavi di un passato di sistemi penali barbarici.

Mantenere una spesa simile vuol dire infliggere una tortura a tutti coloro che sono assicurati alle mani della giustizia. (*Applausi all'estrema sinistra*).

GUARINO-AMELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARINO-AMELLA. Non avrei nessuna difficoltà da opporre a quanto ha detto il collega Lazzari; ma non vorrei che la soppres-